Noto. Truffatori distratti identificati e denunciati: dimenticano sul posto la tessera sanitaria

La truffa era stata ben congegnata. Una ricarica postepay da pagare con il bancomat. La carta che non funziona, la promessa di andare a ritirare i soldi ad uno sportello per pagare la ricarica effettuata e poi la fuga.
Ma i due, netini di 36 e 43 anni, non avevano considerato due elementi: la possibilità che si risalisse all'intestatario della postepay ricaricata e l'avere dimenticato una tessera sanitaria che ha messo subito sulle loro tracce gli agenti.
I due truffatori distratti sono stati così identificati e denunciati. L'analisi dei filmati estrapolati dall'impianto di video sorveglianza ha dissipato ogni dubbio sull'identità dei due.

Siracusa. Pubblicità abusiva, suolo pubblico e haccp: tornano i controlli in Ortigia

I Carabinieri di Siracusa insieme ai Nas di Ragusa e personale dell'Azienda Sanitaria Provinciale hanno svolto nei giorni scorsi una serie di controlli mirati in locali e ristoranti del centro storico.

Gli accertamenti sono stati rivolti a verificare il rispetto della normativa che disciplina gli standard igienico sanitari minimi richiesti agli esercizi di ristorazione e il rispetto delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico.
Sono state elevate 3 contravvenzioni per mancata autorizzazione della pubblicità, 2 contravvenzioni per mancanza della scheda di autocontrollo e 1 contravvenzione per occupazione abusiva di suolo pubblico. Multe diverse migliaia di euro.

Siracusa. Straordinari non pagati ai vigili urbani, in Consiglio comunale i casi che inquietano il Comando

I dubbi avanzati dal M5S di Siracusa sulla gestione dei turni, dello straordinario e dei riposi compensativi nel corpo dei Vigili Urbani di Siracusa trovano una indiretta conferma nell'approvazione di un debito fuori bilancio. Il Consiglio comunale ha dato il via libera al pagamento di 2.625 ad un agente della Municipale che ha vinto una causa di lavoro contro il Comune: 2.625 euro per straordinario effettuato tra il 2011 e il 2014 in occasione di festività infrasettimanali. Altri due casi simili verranno trattati questa sera dal civico consesso. Dall'ufficio legale del Comune assicurano che il comando di Polizia municipale sta lavorando per evitare il ripetersi di tali situazioni. Nonostante la spinosità del caso, l'unico a prendere la parola è stato il consigliere Alfredo Foti che si è detto stupito del fatto che nel corso degli anni il Comando non sia riuscito a sanare questi casi, o

pagando il lavoro compiuto o concedendo dei riposi compensativi.
Dopo l’approvazione del debito fuori bilancio e dei verbali delle sedute precedenti è venuto a mancare il numero legale. Consiglieri di nuovo in aula oggi alle 18.30 per trattare altri punti all’ordine del giorno

---

Furto, ricettazione riciclaggio: anche un augustano arrestato dai carabinieri di Cefalù

C’è anche un augustano di 36 anni tra le 9 persone arrestate alle prime ore di questa mattina dai Carabinieri di Cefalù (Palermo). Vasta operazione che ha toccato le province di Catania, Messina, Agrigento e Siracusa. L’ordinanza di custodia cautelare in carcere è stata emessa dal gip del Tribunale di Termini Imerese, su richiesta di quella Procura della Repubblica e dopo una indagine che ha individuato nei 9 arrestati i presunti responsabili dei reati di furto aggravato in concorso, ricettazione e riciclaggio. Fattispecie commesse in diverse località della Sicilia a partire dal 2015.
L’indagine è partita dopo una serie di furti di autocarri e veicoli da cantiere all’interno di depositi e magazzini edili ubicati lungo la fascia costiera tra i Comuni di Cefalù e Campofelice di Roccella. I Carabinieri hanno accertato che tutti i furti avevano il medesimo modus operandi e, pertanto, erano riconducibili all’iniziativa illecita di un gruppo di nove persone, ben organizzato.
L’augustano, insieme ad altri 5 complici, sarebbe stato

preposto all’individuazione e alla selezione degli obiettivi da colpire e dei mezzi da rubare per poi procedere materialmente alla commissione dei furti.
Sarebbero stati circa 10 i furti così commessi dagli arrestati in tutto il territorio siciliano, per un danno complessivo di oltre mezzo milione di euro.

Le aree naturalistiche terra di nessuno, il Wwf denuncia: "scempio, scomparsi i controlli"

le riserve naturali prese d’assalto senza nessun controllo. Il WWF Sicilia Nord-Orientale non ci sta e chiama in causa il Corpo Forestale con una dura lettera di diffida. D’estate Pantalica, Valle dell’Anapo e Cava Grande diventano “terra di nessuno. Tutto è consentito in barba ai divieti e alle norme che ne regolamentano la fruizione”, scrive la presidente dell’associazione ambientalista, Leonarda Scuderi. Che elenca le principali, ripetute infrazioni: “balneazione indiscriminata, picnic, accensione di fuochi, campeggio con annessi e connessi (angolo latrine, utilizzo di detersivi sia per il lavaggio stoviglie che per l’igiene personale)”.
Il Wwf chiede con forza che chi di dovere si occupi di far rispettare le regole. Troppa anarchia nell’assoluta certezza che mai nessuno contesterà la benché minima infrazione. E se la colpa principale è della Regione – argomenta ancora l’associazione ambientalista – “questo non giustifica che le nostre tanto decantate perle naturalistiche vengano lasciate in balia di individui che ne dispongono liberamente a loro

piacimento”.
Il Wwf è pronto anche a presentare esposti con un dettagliato elenco di abusi ed infrazioni, documentati con ogni supporto.

Siracusa. La scure della Prefettura su Antonello Rizza, dimissioni o no è stato "sospeso" da sindaco di Priolo

Dimissioni o no, il prefetto di Siracusa ha sospeso Antonello Rizza dalla carica di sindaco di Priolo. Arrestato sabato in seguito ad una ordinanza del gip, si ritrova ora sospeso in base all’articolo 11 della legge Severino prontamente applicato dalla Prefettura. I legali di Rizza avevano cercato di anticipare e prevenire la mossa, protocollando questa mattina le dimissioni da primo cittadino. Cosa che, evidentemente, non è servita per evitare il provvedimento del prefetto Castaldo. Una posizione che complicherebbe un aspetto della linea difensiva studiata per consentire all’ormai ex sindaco di condurre la campagna elettorale per le regionali di novembre. E’ candidato nella lista di Forza Italia.

Nella foto: il prefetto Giuseppe Castaldo

Priolo. Antonello Rizza si dimette da sindaco, protocollata la lettera: "passo la mano con senso di responsabilità"

Antonello Rizza, attualmente ai domiciliari dopo l'operazione Res Publica, si è dimesso da sindaco di Priolo. E' stato il suo legale, Domenico Mignosa, a protocollare questa mattina la lettere di dimissioni. Una scelta meditata e sofferta che lo stesso avvocato difensore definisce "irrevocabile".
A spingere Rizza verso le dimissioni sarebbero stati quelli che Mignosa definisce "attacchi virulenti" ricevuti nelle ultime ore. Pertanto, "per riportare un clima più ordinato nella vita politica priolese", Rizza ha optato per le dimissioni "con senso di responsabilità".
Un gesto prettamente politico ma che potrebbe anche avere conseguenze dirette nella sua vicenda personale. Non essendo più sindaco, verrebbe meno l'esigenza della custodia cautelare ai domiciliari anche prima del pronunciamento del Riesame. Senza l'eventuale rischio di ripetere presunte fattispecie delittuose, cesserebbe la necessità della misura. E da uomo libero Antonello Rizza potrebbe normalmente condurre la sua campagna elettorale. E', infatti, in corsa per le elezioni regionali di novembre. "Non è un momento semplice ma lui è uomo determinato e coraggioso", dice ancora il suo legale, Mignosa, al termine di un nuovo incontro con il suo assistito.
Intanto, ha chiesto al Riesame di accelerare la trattazione dell'istanza. Domani, invece, dovrebbero essere più chiari i tempi degli interrogatori di garanzia.

Siracusa. Parcheggiatori abusivi, bene il daspo ma alla Neapolis vincono ancora loro

Partenza in chiaroscuro per il daspo urbano a Siracusa. Di certo positiva l'applicazione immediata del provvedimento appena entrato in vigore, dopo una lunga gestazione. Ed alla prima operazione altre ne seguiranno con operazioni congiunte vigili urbani-carabinieri. Bene.
Purtroppo, però, alla buona volontà ed all'impegno messi in campo non corrispondono risultati "visibili" tali da far ritenere all'opinione pubblica che il contrasto sia funzionale al risultato voluto. Due sono i daspo urbani sin qui emessi, un terzo posteggiatore abusivo (alla Neapolis, ndr) è riuscito a darsi alla fuga. Ieri, però, era regolarmente in servizio, insieme ad un altro "collega", stessa area. Indisturbato. Come lo erano in più punti di Ortigia sabato e domenica sera altri abusivi, di varia etnia ed estrazione.
Non era realistico pensare che con l'entrata in vigore del daspo urbano tutti i parcheggiatori abusivi sarebbero magicamente scomparsi da Siracusa. Molti non temono le 48 ore di allontanamento e, in tutta franchezza, pare proprio se ne infischino di rispettare o meno il dispositivo. Una sfida, la loro, continua alla legalità. Che con fatica si cerca di mantenere in mezzo ad una miriade di abusi che meriterebbero, tutti, di essere estirpati. Di fronte ad illegalità diffusa, a più livelli, non facile è il lavoro delle forze dell'ordine. E forse più collaborazione da parte della cittadinanza non guasterebbe.
Sul fronte parcheggiatori abusivi, daspo o non daspo, rimane

purtroppo la sensazione di un contrasto a metà. Come se – ma è solo una impressione, si badi bene – venga perseguito non con la stessa intensità con cui lo si osteggia. Impressione errata, è corretto dirlo subito. Perchè la volontà è di porre un argine al caso e la volontà dei soggetti preposti è questa ed è chiara quanto dichiarata. Le aspettative sono tante, i risultati (ancora) modesti.
Ma possono due, tre soggetti tenere in scacco una intera Municipale? In fondo, i siracusani vorrebbero non vedere gli abusivi nei pressi della Neapolis, osteggiati per la palese e continuata presenza. Passino gli altri, considerati sfortunati senza nulla da perdere. Ma lì individuano un arricchimento perseguito e realizzato con metodo, alle spalle dei cittadini onesti. Sfacciatamente. E per questo osteggiato. Per quanto anche loro possano avere le loro ragioni e progetti che meriterebbero approfondimento. Come quelli di chiunque altro cittadino che prova a muoversi, però, nel rispetto delle regole.

Siracusa. Distributore di benzina in tilt, carburante gratis. Intervengono i carabinieri

“Carburante gratis per tutti”. La voce si è sparsa in fretta e così, chi ha potuto, ha raggiunto nella serata di ieri quella stazione selfservice in tilt. Sono intervenuti i carabinieri per quello che, tecnicamente, è furto di carburante.
Alcuni clienti, dopo aver fatto rifornimento si sono accorti che il sistema di pagamento self service era fuori uso

permettendo l’erogazione di carburante senza necessità di pagamento con contanti o bancomat.
Tuttavia invece di segnalare l’accaduto alla gestione del distributore o quantomeno alle forze dell’ordine, gli automobilisti hanno immediatamente sparso la voce fra amici e conoscenti, tanto da venirsi a creare una vera e propria folla nei pressi della stazione di servizio per potersi accaparrare il carburante gratuitamente. L’immediato intervento dei Carabinieri, attivati dall’ex gestore del distributore che aveva assistito alla vicenda, ha permesso di mettere in fuga i soggetti accorsi sul posto con autovetture e taniche. I militari dell’Arma hanno poi estrapolato le immagini dal sistema di videosorveglianza ed è stata immediatamente avviata un’accurata attività investigativa volta ad identificare gli autori del reato ed a quantificare il danno subito.

Siracusa. Ex Provincia, "tagliata" l'acqua in via Brenta: l'agonia di un ente in dissesto non dichiarato

Nuovo capitolo nella lunga agonia della ex Provincia Regionale di Siracusa. Secondo quanto lamentato da alcuni dipendenti, sarebbe stata “tagliata” l’acqua nei locali di via Brenta. Prossimamente lo stesso dovrebbe accadere per il palazzo di via Malta e quello di via Roma. Le bollette si accatastano e dopo essere finito nella black list dell’Enel, l’ente siracusano continua ad allungare la fila dei creditori. Tra questi, gli stessi dipendenti.
E’ ormai chiaro che non c’è alternativa alla dichiarazione di

dissesto. E’ solo questione di tempo. Quasi impossibile che il commissario Arnone possa “chiudere” il bilancio quest’anno. Non c’è equilibrio tra entrate ed uscite. Ogni numero è schiacciato dal peso dei debiti che lievitano di decreto ingiuntivo in decreto ingiuntivo. Milioni di euro di passivo.